

LA MOSTRA La soddisfazione dei curatori dell'esposizione ospitata alla sala Bipielle Arte, una delle prime iniziative del 2021

Così Napoleone a Lodi ha vinto un'altra battaglia

■ Nonostante le difficoltà e le restrizioni imposte dalla pandemia, l'Imperatore, a 200 anni dalla sua morte, ha vinto una nuova battaglia. La mostra "Napoleone Bonaparte e Lodi. A Lodi scoccò la prima scintilla della più alta ambizione", allestita nella sede Bipielle Arte, ha chiuso infatti con un ottimo successo di pubblico, «Il segreto? Abbiamo continuato a crederci, come avrebbe fatto Napoleone», spiegano i curatori del progetto, inaugurato il 30 ottobre scorso con una partecipata diretta Facebook. La mostra, dedicata alla ricostruzione del periodo di governo napoleonico a Lodi, era rimasta aperta al pubblico soltanto per tre giorni, durante i quali si erano superati i 250 visitatori, prima del nuovo lockdown che si è esteso da novembre a gennaio. Risultato di un

2.000

I visitatori raccolti sia in presenza che con le visite virtuali

"La battaglia del Ponte di Lodi": la grande tela di Pietro Bignami in mostra alla sala Bipielle Arte

progetto vincitore del bando MiBACT, "La scuola attiva la cultura", da parte del Liceo artistico "Callisto Piazza" di Lodi, l'esposizione ha riaperto i battenti a inizio febbraio, dopo aver avviato, nei mesi precedenti, una serie di incontri virtuali. La curiosità generata dall'evento ha portato effetti positivi sulla partecipazione, prima da casa e poi, di nuovo,

dal vivo: circa 2.000 i visitatori totali, sia in presenza sia online. La mostra è stata inoltre una delle prime iniziative del 2021 in Italia volte a celebrare i duecento anni dalla morte del condottiero e imperatore, spirato il 5 maggio del 1821.

«Siamo molto soddisfatti per la risposta del pubblico e orgogliosi di aver continuato a credere nella pos-

sibilità di riaprire alla diretta visione una mostra che ha proposto una combinazione originale fra storia e arti figurative dal passato alla contemporaneità - spiegano i curatori dell'evento, Laura Facchin, Monja Faraoni e Massimiliano Ferrario -. Ciò non sarebbe stato possibile senza il sostegno di tutti i partner coinvolti, a cui va il nostro ringrazia-

mento: dal Comune di Lodi alla Fondazione Banca Popolare di Lodi, dall'Ufficio di Piano della stessa amministrazione, al Consorzio di Formazione Professionale Permanente, dalla Fondazione Maria Cosway, all'Archivio Storico Diocesano, fino a Lodi Città Murata, Delegazione Fai Lodi e ai collezionisti privati». «Nel 2020 e in questo primo scorcio del 2021 la gran parte degli sforzi della Fondazione Banca Popolare di Lodi sono andati a supporto di chi ha operato per contrastare l'emergenza sanitaria - aggiunge il presidente Duccio Castellotti -, ma abbiamo voluto continuare a impegnarci anche nella valorizzazione delle eccellenze storico-artistiche del nostro territorio. E per questo che abbiamo accolto e sostenuto con favore l'esposizione dedicata a Napoleone e Lodi, supportando, anche economicamente, gli organizzatori e rendendo disponibile la sala Bipielle Arte in questi mesi complicati». ■

Fabio Ravera

